



ANNO 3 - N. 1 - BOLLETTINO SEMESTRALE della Parrocchia Immacolata Concezione di Bressa - C.P. 33030 - C.C.B. 77717

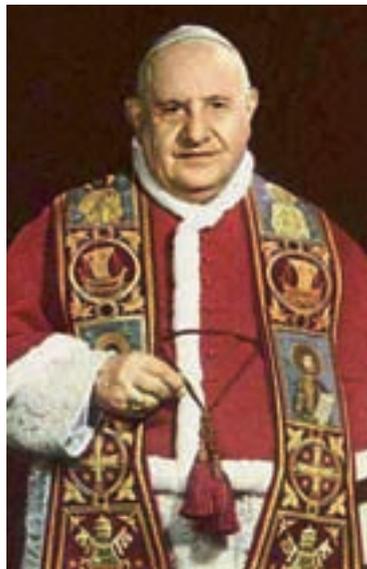
Tip. Lithostampa, Pasian di Prato - Aut. Trib. Udine N° 12 del 25-09-2012

Direttore responsabile Duilio Corgnali, editore e proprietario Parrocchia Immacolata Concezione

## PASQUA 2014

Cari parrocchiani,  
in occasione della solenne celebrazione per la proclamazione della santità dei grandi pontefici Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, che si terrà a Roma domenica 27 aprile 2014, propongo la loro riflessione sulla Pasqua:

«Il cristianesimo non è quel complesso di fattori opprimenti, di cui favoleggia chi non ha fede: ma è pace, è letizia, è amore, è vita che sempre si rinnova, come il segreto pulsare della natura all'inizio della primavera. Dobbiamo affermarlo con la stessa sicurezza degli apostoli e voi dovete essere convinti, come del più bel tesoro, che solo può impreziosire e rasserenare la quotidiana esistenza. La fonte di questa gioia è nel Cristo Risorto, che affranca gli uomini dalla schiavitù del peccato, e li invita ad essere con Lui una nuova creatura, nell'attesa dell'eternità beata. Il gioioso mistero ha un valore che investe ogni singolo cristiano nell'intimo santuario della sua vita spirituale, per configurarlo a Cristo Risorto. La Pasqua è per tutti un mistero di morte e di vita: per questo, secondo l'espresso precetto della Chiesa, ogni fedele è invitato in questo tempo a purificare la coscienza col sacramento della Penitenza, immergendola nel sangue di Gesù; ed è chiamato ad accostarsi con maggior fede al Banchetto Eucaristico, per cibarsi delle carni



vivificatrici dell'Agnello Immacolato. Il mistero della Pasqua è dunque di morte e di resurrezione per ciascun credente. In tutto il tempo pasquale, la Chiesa farà risuonare il festoso annunzio: «Il Signore è veramente risorto!» Questo si deve dire anche di ciascuno dei suoi fratelli: «È veramente risorto» chi era in peccato! Sono risorti i dubbiosi, i diffidenti, i paurosi, i tiepidi! Sono risorti i tribolati, i dolenti, gli oppressi, i miseri!»

(Giovanni XXIII  
DISCORSI I, p. 210)

«Questo è il giorno fatto per noi dal Signore! Il giorno di una grande testimonianza e di una grande sfida. Il giorno della grande risposta di Dio agli incessanti interrogativi dell'uomo. Interrogativi circa l'uomo,



circa la sua origine e il suo destino, circa il senso e la dimensione della sua esistenza. Questo è il giorno fatto per noi dal Signore, «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato» (1Cor 5,7). Pasqua cioè passaggio: passaggio di Dio attraverso la storia dell'uomo; passaggio attraverso l'ineluttabilità della morte umana, che sin dall'inizio e fino alla fine è la porta verso l'eternità; passaggio attraverso la storia del peccato umano, che è la morte dell'uomo per il cuore di Dio; passaggio alla Vita in Dio.

Siamo disposti a risorgere costantemente dai morti a questa Vita che è «nascosta con Cristo in Dio»? Essa è anche la «nostra» vita! Siamo disposti a cercare la pienezza della «nostra» vita in Cristo crocifisso e risorto?

Cristo è risorto in un preciso momento della storia, ma ancora

attende di risorgere nella storia di innumerevoli uomini, nella storia dei singoli e in quella dei popoli. È risurrezione, questa, che suppone la cooperazione dell'uomo, di tutti gli uomini. Ma è risurrezione nella quale sempre si manifesta un fiotto di quella Vita che proruppe dal sepolcro in un mattino di Pasqua di tanti secoli or sono. Ovunque un cuore - superando l'egoismo, la violenza, l'odio - si china in un gesto d'amore verso chi è nel bisogno, lì Cristo ancora oggi risorge. Ovunque nell'impegno fattivo per la giustizia emerge una vera volontà di pace, lì la morte indietreggia e la vita di Cristo si afferma. Ovunque muore chi ha vissuto credendo, amando, soffrendo, lì la risurrezione di Cristo celebra la sua definitiva vittoria.

L'ultima parola di Dio sulla vicenda umana non è la morte, ma la vita; non è la disperazione, ma la speranza.

A questa speranza la Chiesa invita anche gli uomini di oggi.

Ad essi ripete l'annuncio incredibile, eppur vero: Cristo è risorto!

Risorga tutto il mondo con lui! Alleluia!»

(Giovanni Paolo II  
Messaggio Pasqua 1986)

Con l'augurio che l'insegnamento di questi santi venga accolto e vissuto da tutti.

**Don Giuseppe Pellizzer**

# UDIENZA GENERALE. IL PAPA: QUARESIMA, TEMPO FORTE PER LA CONVERSIONE



## Mercoledì delle Ceneri il Papa ha svolto la sua catechesi sul Tempo della Quaresima.

Egli ha spiegato che “l’itinerario quaresimale di quaranta giorni ci condurrà al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore, centro, del mistero della nostra salvezza. E la Quaresima ci prepara a questo momento tanto importante, e per questo la Quaresima è un tempo ‘forte’, un punto di svolta che può favorire in ciascuno di noi il cambiamento, la conversione: tutti noi abbiamo bisogno di migliorare ... di cambiare per il bene e la Quaresima ci aiuta. E così, usciamo dalle abitudini stanche e dalla pigra assuefazione al male che ci insidia. Nel tempo quaresimale la Chiesa ci rivolge due importanti inviti: prendere più viva consapevolezza dell’opera redentrice di Cristo; vivere con più impegno il proprio Battesimo”. Il Papa ha sottolineato che “la consapevolezza delle meraviglie che il Signore ha operato per la nostra salvezza dispone la nostra mente e il nostro cuore ad un atteggiamento di gratitudine verso Dio, per quanto Egli ci ha donato, per tutto ciò che compie in favore del suo Popolo e dell’intera umanità. Da qui parte la nostra conversione: essa è la risposta riconoscente al

mistero stupendo dell’amore di Dio. Quando noi vediamo questo amore che Dio ha per noi, sentiamo la voglia di avvicinarci a Lui e questa è la conversione”. “Vivere fino in fondo il Battesimo, ecco il secondo invito – ha proseguito - ci invita anche a non abituarci alle situazioni di degrado e di miseria che incontriamo camminando per le strade delle nostre città e dei nostri paesi. C’è il rischio di accettare passivamente certi comportamenti e di non stupirci di fronte alle tristi realtà che ci circondano. Ci abituiamo alla violenza, come se fosse una notizia quotidiana scontata; ci abituiamo a fratelli e sorelle che dormono per strada, che non hanno un tetto per ripararsi. Ci abituiamo ai profughi in cerca di libertà e dignità, che non vengono accolti come si dovrebbe. Ci abituiamo a vivere in una società che pretende di fare a meno di Dio, nella quale i genitori non insegnano più ai figli a pregare né a farsi il segno della croce”. A braccio ha aggiunto: “E io vi domando: i vostri figli, i vostri bambini, sanno farsi il segno

della croce? Pensateci. I vostri nipoti sanno farsi il segno della croce? Avete loro insegnato a farlo? Pensate e rispondete nel vostro cuore. Sanno pregare il Padre Nostro? Sanno pregare la Madonna con l’Ave Maria? Pensate e rispondete voi. Questa assuefazione a comportamenti non cristiani e di comodo ci narcotizza il cuore!”. Quindi ha continuato: “La Quaresima giunge a noi come tempo provvidenziale per cambiare rotta, per recuperare la capacità di reagire di fronte alla realtà

occhi nuovi ai fratelli e alle loro necessità. Per questo la Quaresima è un momento favorevole per convertirsi all’amore verso il prossimo; un amore che sappia fare proprio l’atteggiamento di gratuità e di misericordia del Signore, il quale «si è fatto povero per arricchirci della sua povertà» (cfr 2 Cor 8,9). Meditando i misteri centrali della fede, la passione, la croce e la risurrezione di Cristo, ci renderemo conto che il dono senza misura della Redenzione ci è stato dato per iniziativa gratuita di Dio”.

Questa la conclusione del Papa: “Rendimento di grazie a Dio per il mistero del suo amore crocifisso; fede autentica, conversione e apertura del cuore ai fratelli: questi sono elementi essenziali per vivere il tempo della Quaresima. In questo cammino, vogliamo invocare con particolare fiducia la protezione e



del male che sempre ci sfida. La Quaresima va vissuta come tempo di conversione, di rinnovamento personale e comunitario mediante l’avvicinamento a Dio e l’adesione fiduciosa al Vangelo. In questo modo ci permette anche di guardare con

l’aiuto della Vergine Maria: sia Lei, la prima credente in Cristo, ad accompagnarci nei giorni di preghiera intensa e di penitenza, per arrivare a celebrare, purificati e rinnovati nello spirito, il grande mistero della Pasqua del suo Figlio”.

# LETTERA DI PADRE STEFANO

Bukavu 12 gennaio 2014

Carissimi,  
qualche mese è passato dalla mia ultima lettera e tante cose sono successe...

## **Situazione socio-politica**

Innanzitutto qualche notizia sulla situazione. Nei giorni scorsi, i media hanno parlato di scontri in tre grandi città del Congo: ne ho sentito parlare alla radio e alla televisione. Non siamo minimamente toccati da questo fatto. Siamo centinaia e centinaia di chilometri di distanza.

Però, in questi mesi, c'è stata qualche tensione. A Mutarule, un villaggio ai confini del territorio, a circa 17 Kilometri da Luvungi centro, il mese di agosto, 8 persone sono state uccise. Finora, il perché non è chiaro: forse la vendetta di militari o di banditi; forse hanno visto qualcosa che non dovevano vedere; forse un problema tribale... In ogni caso, il villaggio è stato abbandonato fino verso Natale quando la gente ha ricominciato a rientrare (ma non tutti).

## **Il mese di ottobre: inizio dell'anno pastorale**

Il mese missionario è stato segnato dall'invio dei catechisti alla loro "missione di insegnare" a credere in Gesù Cristo. È stata una celebrazione sentita, apprezzata e partecipata poiché abbiamo dato importanza e responsabilità al servizio fatto alla comunità: essere catechisti.

Il 20 ottobre, giorno della Giornata Missionaria Mondiale, abbiamo ufficialmente iniziato l'anno pastorale 2013-2014 con una Messa solenne, all'aperto, in cui abbiamo invitato i rappresentanti di tutti gli agenti pastorali.

Anche la festa di Cristo Re è stata celebrata in modo speciale: era la conclusione dell'anno della fede. A Luvungi (ma anche nelle succursali dove siamo andati a celebrare), c'è stata una processione per rimarcare la fede cristiana: i cristiani si sono riuniti in una "shirika", con un crocefisso in mano, affinché fosse benedetto; poi, in processione, hanno camminato fino alla chiesa per la Messa.

## **L'installazione del nuovo Vescovo a Uvira**

L'inizio di Avvento è passato un po' in sordina perché tutte le parrocchie avevano un'altra preoccupazione: la contribuzione da dare alla diocesi per l'installazione del nuovo Vescovo.

Infatti, dopo ben 5 anni, da Roma hanno annunciato il nuovo Vescovo di Uvira nella persona di Sebastien Joseph Muyengo, ausiliare a Kinshasa. Per questa bella notizia, tutta la diocesi è stata in subbuglio: preparazione dell'arcivescovado, sistemazione delle strutture, organizzazione dell'accoglienza del Vescovo e degli ospiti che l'hanno accompagnato (Nunzio Apostolico, gli altri 9 Vescovi e le varie delegazioni), preparazione della festa e della celebrazione, eccetera.

In ogni caso, l'accoglienza del Vescovo è stata una grande festa per la gente: erano anni che si leggeva durante la Messa del mattino, una preghiera per supplicare a Dio il dono di un vescovo.

Eccolo finalmente! La gente ha circondato l'auto costringendo il Vescovo a scendere. Accompagnato dal parroco e dalle suore saveriane, ha camminato in mezzo alla folla in festa.

## **Le feste natalizie**

Dopo l'installazione del Vescovo, il programma pastorale è

stato riempito dai ritiri proposti a tutti i cattolici. Ogni giorno, fino alla vigilia di Natale, siamo andati in una succursale per preparare i nostri fedeli alla festa del Natale. Quel giorno, mentre un laico ingaggiato guidava l'incontro concordato, il sacerdote era disponibile per le confessioni. La mattinata si concludeva con la celebrazione della Messa. Con il tema adatto all'età, il ritiro era per gli alunni delle scuole (elementari e superiori) e per gli adulti. Un altro giorno era dedicato ai giovani.

In questo modo, abbiamo visitato tutte le "diakonia" e le grandi "shirika" e i cristiani a tutti i livelli. Le comunità più lontane hanno manifestato la loro gioia di incontrare il padre offrendogli un "shukrani", un ringraziamento (un regalo, normalmente un pollo).

## **Natale dei giovani e sessione di fine anno**

Domenica 29, c'è stato il "Noël des Jeunes", il Natale dei Giovani, seguito, la sera stessa, dalla sessione per i responsabili dei gruppi.

Per la festa, aspettavamo i giovani di tutta la parrocchia. Dopo la celebrazione della Messa con segni e preghiere specifiche, ci siamo ritrovati per un incontro presentato come sketch che ha durato una mezzoretta,

prolungato da una condivisione. Un pic-nic fraterno ha concluso la giornata. È stata una giornata piacevole ed allo stesso tempo interessante. I giovani hanno seguito con attenzione il tema e hanno anche gioito dalla fraternità creatasi tra loro.

## **Conclusioni...**

Dispiacendomi di non aver potuto scrivervi prima, non voglio dimenticare di ringraziare per gli auguri ricevuti e di porgervi i miei più sinceri auguri di Natale. Il Natale, la nascita di Dio in mezzo a noi, anche se vissuto tra tantissimi impegni, ci vuole ricordare sempre che Dio cerca di essere vicino a noi, che gradisce vivere anche lui i nostri impegni, per dimostrarci che ci ama e che ci aspetta a casa sua. BUON NATALE A TUTTI.

Saluti fraterni

MANDI MANDI

p. Stefano sx

PS: Ho constatato che a Luvungi abbiamo magliette da calcio in numero insufficiente per una squadra. Se qualcuno di buona volontà potesse trovare delle magliette da calcio per un paio di squadre (portiere compreso) di giovani/adulti (ma anche per ragazzi), sarebbe un grosso aiuto. Ringrazio di cuore dell'interesse.



# PADRE FIORENZO GOBBO, ALLA RICERCA DI DIO ATTRAVERSO LA BELLEZZA DELL'ARTE

Un Beato Angelico moderno, così era definito padre Fiorenzo Gobbo, che si è spento il 22 marzo a Reggio Emilia. Qui nel suo studio presso il Santuario della Ghiara a Reggio Emilia aveva operato fino all'ultimo, esercitando, come scrive il suo grande amico, il poeta padre David Maria Turoldo, una specie di apostolato alla ricerca della bellezza, in cui cicli dalla complessa iconografia si alternano a opere singole.

Padre Fiorenzo M. Gobbo era nato a Bressa di Campoformido il 21 dicembre 1926 in una parrocchia e in una famiglia di forte tradizione mariana. Era stato consacrato alla Vergine ancor prima di nascere, dalla madre, che però lo informò solo dopo la pronuncia dei voti per non influenzarlo. Dopo gli studi con il fratello Antonino nel Seminario di Castellerio, nel 1948 aveva aderito all'ordine dei Servi di Maria e fu consacrato nel 1952 officinando proprio a Bressa, il 1 aprile, la sua prima funzione religiosa.

Fin da bambino aveva rivelato una spiccata propensione per il disegno e la pittura, frequentando lo studio di Ernesto Bergagna (Bressa 1902- Milano 1991), dove assorbì la passione per l'arte sacra. Si impegnò nello studio dal vero, eseguendo tra 1946 e 1948 ritratti, nature morte e paesaggi montani. Per approfondire la sua educazione teologica fu mandato a Roma, dove imparò la tecnica delle vetrate. Trasferitosi nel 1960



in Emilia Romagna dimorò prima nell'eremo di Ronzano, dove si incontrò spesso con un altro grande friulano, il padre servita Davide Maria Turoldo e poi nel Santuario della Ghiara a Reggio Emilia. Grazie al cardinale Lercaro, amante delle arti, frequentò l'Accademia bolognese, dove si diplomò nel 1964. Gli studi gli conferirono padronanza della tecnica e del mestiere, essenziali per sviluppare le capacità artistiche, ritenute un «dono di natura conferito da Dio, da sviluppare al meglio con l'esercizio e in stretto legame con le esigenze liturgiche»

Trovò la sua strada in una simbiosi tra «la natura figurativa veneta che ama la vita» e una certa carica di espressività e di accordi cromatici molto contrastati tratti dall'arte contemporanea, conosciuta attraverso

l'insegnamento del pittore Ernesto Mitri. Nelle vetrate combinò la tradizione figurativa friulana e i linguaggi attuali, tanto da farne un rivoluzionario, come lo definì lo studioso Carlo Mutinelli.

La attività artistica comprende disegni, incisioni, mosaici, la grande decorazione ad affresco e le vetrate: padre Fiorenzo considerava la chiesa di Santa Maria dei Servi di Ancona, per cui aveva realizzato negli anni Settanta le vetrate in vetrocemento, la sua opera più significativa. Molte le opere realizzate in Friuli specie dopo il terremoto: vetrate per la chiesa di san Pio X a Udine (1978, 2011), il mosaico del portale e un ciclo di vetrate per la chiesa parrocchiale di Premariacco (1980), le vetrate per la parrocchiale di Bressa (1989-1992) in segno di

omaggio al paese che l'ha visto nascere, numerose vetrate per le chiese ricostruite nelle valli del Torre. Del 1992 sono le vetrate di Savorgnano al Torre e Magnano in Riviera, cui seguono i cicli di vetrate per la chiesa di San Quirino in Udine (1994), per la parrocchiale di Basaldella (1996) e di Campoformido, per il Santuario Udinese delle Grazie, il ciclo di Castions di Strada (1998), di Pozzecco (1999), Rivignano (2002, 2005). Prosegue una serie continua di esposizioni personale e collettive e una attività artistica che lo porta addirittura negli Stati Uniti con una pala dei *Sette fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria* inviata a Chicago

Fino agli anni Novanta insegnò iconografia mariana alla facoltà teologica Marianum di Roma Il 24 marzo 2001 gli viene consegnata la Laurea honoris causa da parte della facoltà Teologica di Roma e nel 2012 festeggiò il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Per padre Fiorenzo «la vetrata non deve essere un racconto, ma una esplosione di luce che porta al mistero» A Roma ha imparato a tagliare i vetri, a colorarli, a comporli nelle intelaiature di piombo come un maestro artigiano., a questa tecnica tradizionale ha abbinato l'uso dei vetri cemento, dai forti spessori colorati, che non si tagliano, ma si sagomano a spacco con effetti astratti e materici. «La scelta di una tecnica invece che di un'altra si relaziona alla architettura, con una chiesa gotica tradizionale la vetrata è istoriata, con i vetri legati a piombo. Se invece la chiesa è moderna si usa il vetro a parete, il vetro cemento. Allora la tecnica condiziona le forme e le strutture diventano più architettoniche»

Per padre Fiorenzo la vetrata esprime al meglio la sua vocazione artistica e religiosa, nel suo stretto legame con la liturgia. Disegnava sempre accompagnato dalla musica sacra, poiché «il colore è musicale in quanto varia con il variare della luce, la vetrata è dunque una musica visiva. È come se il canto dell'organo divenisse colore».

In pittura Padre Fiorenzo si cimentò nella rappresentazione del corpo umano, accentuandone l'aspetto spirituale poiché «l'uomo e la donna indicano nella loro essenza l'immagine divina.»





Come ricorda padre David Maria Turollo, padre Gobbo ha riportato il senso moderno della bellezza nelle chiese. Nella sua opera si esprime non solo l'artista, ma anche il poeta, il filosofo, il mistico e l'uomo di fede, tanto

che le sue vetrate inverano quanto papa Francesco scrive nell'enciclica *Lumen Fidei*, (La luce della Fede) «Impariamo così che la luce portata dalla fede è legata al racconto concreto della vita... La luce di Dio ci viene attraverso il racconto della sua rivelazione» che padre Fiorenzo ha saputo così ben raccontare nelle sue opere.

La sua vicenda umana si è chiusa sabato 22 marzo a Reggio Emilia sua patria di adozione, dove nel suo studio sono raccolte circa 7000 opere, che attendono di essere valorizzate. Una cerimonia funebre è stata celebrata martedì 25 marzo nel Santuario della Ghiara dal Padre Provinciale dei Servi di Maria GINO LEONARDI alla presenza di

oltre 60 sacerdoti dei quali la metà Servi di Maria provenienti da tutta Italia. Presenti alla celebrazione funebre anche La Presidente della Provincia SONIA MASINI e la rappresentante del Comune di Reggio Emilia EMANUELA CASELLI. Poi la salma è stata trasportata nella chiesa parrocchiale di Bressa, dove la comunità ha potuto salutarlo per l'ultima volta.

I funerali sono stati celebrati giovedì 27 marzo nella parrocchiale affollata tra cui si distinguevano le fasce tricolori dei Sindaci di Campoformido e di Bertiole, un commosso Arrigo Poz, anche lui pittore e artefice di vetrate istoriate, il direttore del Museo Diocesano Giuseppe Bergamini, il Presidente

della Fondazione Crup Lionello D'Agostini. La cerimonia è stata officiata dal padre servita Francesco Maria Polotto, parroco del Santuario delle Grazie, insieme a don Giuseppe Pellizzer, parroco di Campoformido e di Bressa, di monsignor Luciano Nobile, responsabile della parrocchia del duomo di Udine, amante dell'arte e che aveva commissionato a padre Fiorenzo le vetrate per San Quirino.

Al termine della cerimonia il corteo si è avviato al cimitero dove padre Fiorenzo è stato tumulato nella tomba di famiglia alla presenza dei familiari.

**Gabriella Bucco**

## LAUREE



Da sinistra:  
11/12/2013 – Laurea Triennale in Matematica di Alessandro De Cicco.  
19/03/2014 - Laurea Triennale in Matematica di Massimiliano Zuliani  
21/03/2014 – Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura di Tommaso Gobbo

Grande gioia nella comunità parrocchiale: tre ragazzi del nostro paese hanno concluso la laurea triennale presso l'Università di Udine. Si tratta di **Alessandro De Cicco** e di **Massimiliano Zuliani**, entrambi neo-dottori in Matematica, e di **Tommaso Gobbo**, laureato in Scienze dell'Archi-

tettura presso l'ateneo cittadino. Congratulazioni anche a **Alan Del Piccolo** che è diventato dottore magistrale in informatica il 21 marzo 2014. A tutti felicitazioni da parte della comunità di Bressa e i migliori auguri per un brillante proseguimento degli studi nelle rispettive carriere!



21/03/2014 - Laurea Magistrale in Informatica di Alan Del Piccolo.

### DATI STATISTICI al 31-12-2013

Abitanti n. 1.270  
Battesimi n. 6  
Matrimoni n. 4  
Funerali n. 8



*Per mancanza di spazio l'elenco delle offerte per il Fior del Prato e per la Chiesa sarà pubblicato nel prossimo numero.*

Durante la distribuzione del Fior Del Prato presso le famiglie sono stati raccolti  
€ 1.099,88

Animatico 2013:  
buste rientrate n° 117  
per un totale di  
€ 4.373,40

Giornata della S. Infanzia:  
€ 100,00

A Padre Luigi Malamocco  
per le Filippine:  
€ 1.045,40

Utile "Sagre sot i pins"  
2013:  
€ 6.618,00

## MIO PADRE DESIDERIO

Desidero Bertoni (dal crot) un grande vecchio, mio padre.

Fare un breve riassunto della sua lunga vita non è cosa facile.

Io qui ci provo in cinque minuti.

Un uomo che ha attraversato per intero il pericoloso secolo scorso.

A soli dieci anni ha dovuto subire l'invasione Austro-Ungarica e Tedesca, raccontata nel bellissimo calendario, che il comune di Campofornido ha preparato per il 2014 e che Desidero ha potuto leggere.

Paura, disperazione e fame dominano nel corso della grande guerra.

Prima e dopo quelle immane disgrazie c'è la miseria, che già aveva spinto ad emigrare tanti Bressani tra cui suo padre Basilio e poi ancora tanti altri come Desidero per cercare una vita migliore altrove.

Così dal lontano 1926 è a Trieste a lavorare.

Lì conosce mia madre Franca, anche chiamata Fanni, Istriana, dolce, eppure forte, grande cuoca, l'unica in grado di mettere a freno uno spirito esuberante come quello di Desidero, ma Lui non si accontenta di Trieste e alcuni anni dopo, eccolo a Torino, dove tutto è fermento, iniziativa, lavoro.

Falegname prima, magazziniere in meccanica poi, fa venire anche Franca a cui trova lavoro.

Si sposano nel 1938, poi nel 1940 incomincia un'altra guerra e nasco io, Lucio, unico figlio.

Mamma si ammala subito, è in grave pericolo e deve essere ricoverata, mio padre mi affida ai nonni Sunte e Basili e io resto qui a Bressa per tre anni con altri cuginetti, imparando a "fevelà furlan" mia prima lingua.

Io tornai sempre, tutte le estati, a incontrare gli amici del cortile Giancarlo, Lucio, Gastone e tanti altri come i cugini Iris, lieto Armanda fino ai 18 anni.

La seconda guerra, i bombardamenti a Torino, Desidero è tra i fortunati che non partecipano alla guerra combattuta, ma combatte una sua personale guerra.

La sua attività lo porta in giro per il Piemonte a trasportare materiale industriale e, talvolta, di notte ad accompagnare ebrei ricercati al confine svizzero, sfruttando i suoi permessi di circolazione.

Dopo l'8 settembre, durante un viaggio, viene catturato dai militi della Repubblica di Salò in rastrellamento e messo al muro con altri per essere fucilato per rappresaglia, a comandare il plotone d'esecuzione

Desidero quando compì 100 anni, in occasione della festa che fece qui a Bressa, mi disse "Mara questo è l'ultimo compleanno" e me lo disse anche tutti i compleanni successivi... a 103 sorridendo ebbe un'intuizione.. Ho 3 anni - disse - e quest'anno comincio l'asilo..!" Eh già.. la sua sincera ironia lo ha sempre accompagnato e chissà che non sia proprio quello il segreto dell'elisir di lunga vita! Pochi giorni prima di lasciarci ho avuto la fortuna di poterlo salutare al telefono, non stava bene, si capiva, ma è riuscito a prendermi in giro bonariamente con lo stesso con amichevole affetto, quasi una pacca sulla spalla, credo sapesse che non ci saremmo più sentiti. Almeno non in questo mondo... Amava la vita, i suoi cari e Bressa e ha corso rischi enormi da giovane per salvare molte persone. Suo figlio, Lucio, ha raccontato di queste e altre sue caratteristiche in un pacato, tenero e affettuoso ricordo durante la Messa nella Chiesa di Bressa per l'ultimo saluto.

Quell' "anziano vecchio", come lui diceva di essere, riposa ora nel nostro cimitero, vicino alla cara moglie Fanny. Ultimo coscritto della classe 1908 è tornato per sempre al suo paese perché i suoi cari hanno voluto rispettarne la volontà, sapendo così di averlo fatto felice.

Sarebbe bello pensare che arrivati ad una certa età ormai non si muore più, purtroppo non è così, ma val la pena però apprezzare quanto si può dare e ricevere dalle persone per poco o tanto tempo restino con noi. Grazie e mandi Desidero!

Mara Mestroni



Desiderio Bertoni N° 08-07-1908 M° 13-02-2014.

un tenente con un accento che riconosce: "TU SES FURLAN - SI, DI NIMIS E TU? DI BRESSE DI CJAMPFUARMIT - VA A CJASE PO " Desidero è salvo

Altre avventure, poi la guerra finisce e comincia un'epoca di lavoro, tranquillità e piccole soddisfazioni, anche se Basili e Sunte se ne vanno.

Al lavoro fino ai 70 anni, poi il meritato riposo, in parte dedicato, da bravo nonno, all'unica nipotina Daniela.

I Bressani l'anno visto qui con la sua Fanni, un anno dopo l'altro, a legger, dipingere e giocare a carte, acuto e pronto alla discussione anche accesa, sempre elegante in giacca e cravata.

Nel 1998 nella Cappella di Bressa si celebrano le nozze di diamante di Desidero e Fanni tra parenti e amici, anche venuti da lontano.

Poi Fanni ci lascia, viene a riposare a Bressa e Desidero soffre molto, si lascia andare, ma poi si rialza

e continua solitario il suo cammino di grande vecchio.

Il corpo piano piano collabora sempre meno, ma la testa è sempre combattiva, talvolta aggressiva, pronta alla battuta e alla barzelletta, disponibile ai tanti ricordi e questo lo rende apparentemente indistruttibile, vera memoria storica.

Torna a Bressa, costantemente, con le sue solerti e devote "assistenti" Giovanna prima e Ramona poi.

Intanto si gode due splendidi pronipotini, Tommaso e Simone,

Nel 2008 festeggia il centenario qui a Bressa con la mobilitazione delle istituzioni, di parenti e tanti amici.

Non è più tempo di viaggi, Bressa è troppo lontana e la propria casa e il bar vicino diventano il suo orizzonte, ma con telegiornali e giornali, anche quelli di Bressa e Campofornido, sempre attentamente seguiti.

Un compleanno dietro l'altro con gli omaggi delle istituzioni di Torino e di Campofornido, sempre attentamente seguiti.

Quando pareva che il tempo si fosse cristallizzato, improvvisamente arriva la malattia che, dopo un duro combattimento, lo vince.

Uomo fortunato per la lunga vita, ma anche per le notevoli danne che, in diversi momenti, l'hanno messo al centro delle loro attenzioni. Prima mame Sunte, poi sua moglie Fanni, la nuora Marinella e ancora la nipote Daniela e infine la fedele "assistente" Ramona.

Bressan fino nel profondo del cuore, qui era nato, qui tornava sovente e qui ora ha voluto tornare per un legame indissolubile.

Desidero è a Bressa per restare per sempre in compagnia della sua Fanni, dei suoi genitori, dei parenti e amici, ma anche "par cjacara ancjemo cui vecjos "che l'hanno preceduto.

Lo accompagnamo noi: il figlio Lucio, la nuora Marinella, la nipote Daniela col marito Paolo, i pronipoti Tommaso e Simone, i nipoti Bruno, Roberto, Giacinto, l'assistente Ramona e anche la gente di Bressa che l'ha conosciuto e ha voluto ora rendergli omaggio.

Ciao papà, nonno, bisnonno Mami Desidero, polse in pas.

Voglio ringraziare la gente di Bressa e le istituzioni di Campofornido per il calore e la disponibilità con cui hanno accolto prima mia madre e ora mio padre. Grazie di cuore da tutti noi

Lucio Bertoni

## CRONACA PARROCCHIALE

### DICEMBRE

**Domenica 1** - Alcuni ragazzi della nostra Comunità hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione a Campofornido.

**4-5-6** - Durante la Novena dell'Immacolata abbiamo meditato il Vangelo dell'Annunciazione ascoltando il canto del Tota pulcra cantato da Ornella D'Agostini.

**Domenica 8** - Festa dell'Immacolata - In Cappella è stato battezzato Giovanni Cerno di Giulio e Veronica Triconi. Nel pomeriggio, al termine della S.Messa solenne accompagnata dalla Cantoria che ha cantato la "Prima Pontificalis", si è tenuta la processione.

**Martedì 17** - Le campane hanno annunciato il ritorno alla Casa del Padre di Cesarina Savoia ved.Zuliani che ha raggiunto così il suo Amelio.

**18-19-20** - Il Triduo del S.Natale è stato allietato dal Canto del Missus cantato con amore e professionalità da Ornella D'Agostini.

**Domenica 22** - Dopo la S.Messa del mattino la Pro-loco ha organizzato una festa per i bambini con l'arrivo di Babbo Natale.

**Martedì 24** - Padre Luigi Malamocco ha celebrato la S.Messa di mezzanotte.

**Martedì 25** - S.Natale.

**Martedì 31** - Abbiamo ringraziato il Signore per i doni ricevuti durante l'anno e ricordato i bambini battezzati, i fanciulli della Prima Comunione, i cresimati, gli sposi e i defunti del 2013.

### GENNAIO

**Mercoledì 1** - Festa di Maria Santissima Madre di Dio

**Giovedì 2** - Il Signore ha chiamato a Sé Cecilia (Ines) Zuccato ved. Zuliani dopo lunghi anni di sofferenze.

**Sabato 4** - Gli alpini hanno ricordato i compagni defunti con una S.Messa animata dal "Coro dei Giovani e non".

**Lunedì 6** - Festa della Manifestazione del Signore - Il pomeriggio si è tenuta la benedizione dei bambini e dei frutti della terra.

**Giovedì 9** - Ha cessato di vivere Arnaldo Geatti, originario di Bressa ma residente da alcuni anni a Udine.

**Domenica 26** - Ha ricevuto il Sacramento del Battesimo Lorenzo D'Agostini di Carlo e di Stefania Prampero.

### FEBBRAIO

**Martedì 11** - Festa della B.V. di Lourdes - Il Parroco ha celebrato la S.Messa ed ha impartito l'Unzione degli Infermi a quanti lo desideravano.

**Venerdì 14** - Ha avuto termine il lungo cammino terreno di Desiderio Bertoni, di 105 anni.

**Sabato 22** - In Cappella è stato battezzato Emanuele Bonzio di Carlo e Giulia Micelli.

**Domenica 23** - Organizzata da catechisti ed animatori si è svolta in Sala Parrocchiale la festa di carnevale assieme ai ragazzi di Campofornido.

**Martedì 25** - È tornato alla Casa del Padre Bonifacio (Rinaldo) D'Agostini

### MARZO

**Domenica 2** - Con il Battesimo è diventata figlia di Dio Francesca Zuliani di Roberto e Ljuba Misir.

**Mercoledì 5** - SS.Ceneri. Primo giorno di Quaresima con cui il Signore ci invita alla conversione. Ogni venerdì si è tenuta la Via Crucis.

**Domenica 16** - Vendita dell'olio sul sagrato della Chiesa a favore della ricerca sul cancro.

**Sabato 22** - Il Signore ha chiamato in Cielo Padre Fiorenzo Gobbo a contemplare il volto di Maria e Gesù da lui rappresentati nelle sue opere.

A solo un'ora di distanza, alla soglia dei cent'anni, ha cessato di vivere Olimpia Zuliani ved.Vidussi.

# Battesimi



Domenica 8 Dicembre: In Cappella Battesimo di Giovanni Cerno.



Domenica 26 Gennaio: Battesimo di Lorenzo D'Agostini



Sabato 22 Febbraio: In Cappella Battesimo di Emanuele Bonzio.



Domenica 2 Marzo: Battesimo di Francesca Zuliani

## ARCIDIOCESI DI UDINE RENDICONTO 2013

### ENTRATE

SALDO INIZIALE (attivo) al 01.01.2013 12.845,30

#### A. ORDINARIE

1. OFFERTE IN CHIESA (durante le celebrazioni liturgiche)	10.091,45
2. CANDELE VOTIVE	2.469,37
3. OFFERTE PER SERVIZI (battesimi, matrimoni, funerali. Benedizione famiglie, animatico, ecc.)	14.144,56
4. ENTRATE PER ATTIVITA' PARROCCHIALI (bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie)	5.099,64
5. OFFERTE DA ENTI PRIVATI (contributi vari)	11.407,87
6. AFFITTO E REDDITO DA TERRENI E FABBRICATI	-
7. INTERESSI DA CAPITALE (Banca - CCP - Bot - CCT - ecc.)	59,84
8. VARIE	4.929,89
<b>Sub totale A</b>	<b>48.202,62</b>

#### B. STRAORDINARIE

9. OFFERTE ED ENTRATE STRAORDINARIE (ricavi da vendite-raccolte per lavori di manutenzione straordinaria o per acquisti - ecc.)	-
10. PRESTITI DA ENTI O PRIVATI - MUTUI	51.951,28
<b>Sub totale B</b>	<b>51.951,28</b>

#### C. PARTITE DI GIRO

11. CASSA ANIME LEGATE (Ss. Messe da celebrare)	-
12. GIORNATE E COLLETTE IMPERATE (Giornata Missionaria, Carità del papa, Seminario, ecc.)	1.305,00
<b>Sub totale C</b>	<b>1.305,00</b>
<b>Totale 1 (A+B+C)</b>	<b>101.458,90</b>
<b>Totale 2 (Totale 1 + Saldo iniziale)</b>	<b>114.305,20</b>
<b>SALDO ATTIVO AL 31.12.2013</b>	<b>2.764,76</b>

### USCITE

SALDO INIZIALE (eventuale passivo) al 01.01.2013 -

#### A. ORDINARIE

1. IMPOSTE - TASSE - ASSICURAZIONE (della parrocchia)	2.734,80
2. SPESE DI CULTO (candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.)	3.365,48
3. SPESE GESTIONALI DELLA PARROCCHIA (Enel, telefono, riscaldamento, vitto ospiti, ecc.)	11.728,26
4. SPESE PER ATTIVITA' PARROCCHIALI (bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie)	13.884,45
5. REMUNERAZIONE- STIPENDI E CONTRIBUTI (quota per il Parroco e il Vicario parrocchiale, Personale a libro paga)	550,00
6. MANUTENZIONE ORDINARIA FABBRICATI E ACQUISTO ATTREZZATURE	3.563,41
7. CONTRIBUTO ATTIVITA' DIOCESANE (Euro 0,26 per abitante)	308,00
8. VARIE	5.079,02
<b>Sub totale A</b>	<b>41.213,42</b>

#### B. STRAORDINARIE

9. SPESE E USCITE STRAORDINARIE (acquisti particolari, lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)	17.782,75
10. RIMBORSI PRESTITI A ENTI O PRIVATI - MUTUI	51.238,27
<b>Sub totale B</b>	<b>69.021,02</b>

#### C. PARTITA DI GIRO

11. CASSA ANIME E LEGATI (Ss. Messe celebrate)	-
12. GIORNATE E COLLETTE IMPERATE (Giornata Missionaria, Carità del Papa, Seminario, ecc.)	1.305,00
<b>Sub totale C</b>	<b>1.305,00</b>
<b>TOTALE 1 (A+B+C)</b>	<b>111.539,44</b>
<b>TOTALE 2 (Totale1+Saldo iniziale)</b>	<b>111.539,44</b>



Inghilterra, 8 settembre 2013: Maria Zuliani ved. Mddleditch al centro nella foto, festeggia 90 anni assieme ai parenti.

La nipote Nadia ringrazia zia Maria che in questa occasione ha voluto riunire tutti i parenti dal Friuli al Canada'. Congratulazioni e tanti AUGURI da tutti i Bressani.



*L'armata del nonno Pino*

Nonno, adesso sei un angioletto là sopra con Dio. Sarai sempre nei nostri cuori pieni di amore per te e per le persone che sono state vicino a te e a noi.  
Ti voglio bene NONNO. Il tuo **Daviduccio**

## I nostri cari defunti



**BONIFAZIO (RINALDO) D'AGOSTINI**  
N. 17-12-1928  
M. 25-02-2014



**CECILIA (INES) ZUCCATO VED. ZULIANI**  
N. 27-11-1926  
M. 02-01-2014



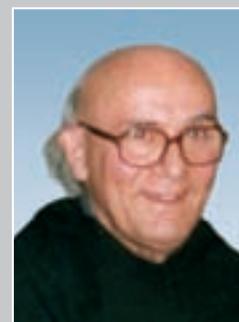
**ARNALDO GEATTI**  
N. 23-09-1924  
M. 09-01-2014



**CESARINA SAVOIA VED. ZULIANI**  
N. 01-02-1920  
M. 17-12-2013



**OLIMPIA ZULIANI VED. VIDUSSI**  
N. 23-07-1914  
M. 22-03-2014



**FIORENDO (FIORENZO MARIA) GOBBO**  
N. 21-12-1926  
M. 22-03-2014